AEIT 1897

Sezione Friuli Venezia Giulia

UN SECOLO DI STORIA

CENTENARIO 1919 - 2019

AEIT 1897

Periodo	Presidente	Vicepresidente	Segretario
1919	Ing. Carlo PEDRETTI	Ing. Casimiro CREPAZ	Ing. Pietro BEARZI
1920-1921	Ing. M.MOSETIG	Ing. Casimiro CREPAZ	Ing. Carlo MARTINOLLI
1922	Ing. Carlo PEDRETTI	Ing. Francesco DEFANT	Ing. O. ZALATEO
1923-1924	Ing. Catone ROMANO	Ing. Francesco DEFANT	Ing. Luigi SLOSSEL
1925	Ing. Catone ROMANO	Ing. Carlo PEDRETTI	Ing. Guglielmo AMBROSINI
1926	Ing. Emilio GENTILE	Ing. Romano MAURO	Ing. Argimiro ORTOLANI
1927	Ing. Riccardo GRANATA	Ing. Luigi CARNERA	Ing. Guido KRAOS
1928-1929	Ing. Carlo MANNA	Prof. Luigi CARNERA	Ing. Guido KRAOS
1930-1932	Ing. Italo BONAZZI	Ing. Edoardo DE ANTONELLIS	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1933-1935	Ing. Edoardo DE ANTONELLIS	Ing. Carlo DE ALMERIGOTTI	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1936	Prof. Francesco VERCELLI	Ing. Carlo DE ALMERIGOTTI	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1937-1938	Prof. Francesco VERCELLI	Ing. Cesare BARBISIO	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1939-1942	Ing. Edoardo DE ANTONELLIS	Ing. Pietro BENUSSI	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1943-1947	Ing. Pietro BEARZI	Ing. Alessandro DE MOTTONI	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1948-1950	Ing. Alessandro DE MOTTONI	Ing. Claudio BENCO	Ing. Luigi FRAGIACOMO
1950-1952	Ing. Felice PEDROTTI	Ing. Luigi FRAGIACOMO	Ing. Luigi VITIELLO
1953	N.N.	Ing. Aldo PLET	Ing. Giuseppe GERMANIS
1954-1956	Ing. Sebastiano TRANI	Ing. Aldo PLET	Ing. Guglielmo BETTE
1957-1958	Ing. Aldo PLET	Ing. Arturo POLLIO	Ing. Guglielmo BETTE
1959-1961	Ing. Luigi FRAGIACOMO	Ing. Sergio NORDIO	P.I. Giuseppe BONINO
1962-1964	Ing. Sergio NORDIO	Ing. Everardo SPANGHERO	P.I. Giuseppe BONINO
1965-1967	Prof. Francesco BAROZZI	Ing. Adolfo PERCO	P.I. Armando CAPPELLO
1968-1969	Ing. Pietro MASARATI	Prof. Antonio LEPSCHY	Ing. Nerio CAVAZZONI
1970-1973	Ing. Guglielmo BETTE	Ing. Mario DA COL	Ing. Nerio CAVAZZONI
1974-1976	Ing. Mario DA COL	Ing. Nerio CAVAZZONI	Ing. Gaetano ROMANO'
1977-1980	Ing. Nerio CAVAZZONI	Prof. Lucio DELCARO	Ing. Nello GONZINI
1981-1983	Prof. Lucio DELCARO	Ing. Luigi BIANCO	Ing. Gianpaolo FRANCA
1984-1986	Ing. Mario DA COL	Prof. Gianni SICURANZA	Ing. Giulio GASPARINI
1987-1989	Prof. Edoardo CARLI	Ing. Roberto PRESEL	Ing. Giampaolo FRANCA
1990-1992	Ing. Alessandro RUTAR	Ing. Roberto PRESEL	Ing. Giampaolo FRANCA
1993-1995	Prof. Lucio DELCARO	Ing. Roberto PRESEL	Ing. Giorgio MAREGA
1996-1998	Ing. Gianfranco LONGHI	Ing. Roberto PRESEL	Ing. Giorgio MAREGA
1999-2001	Ing. Gianfranco LONGHI	Ing. Roberto PRESEL	Ing. Giorgio MAREGA
2002-2004	Prof. Mario POLICASTRO	Ing. Stefano FABBRO	Ing. Massimo BARET
2005-2007	Prof. Mario POLICASTRO	Ing. Stefano FABBRO	Ing. Massimo BARET
2008-2010	Ing. Stefano FABBRO	Prof. Mario POLICASTRO	Ing. Massimo BARET
2011-2013	Ing. Stefano FABBRO	Prof. Giorgio SULLIGOI	P.I. Piero RIOSA
2014-2016	Prof. Giorgio SULLIGOI	Ing. Massimo BARET Dr. Fulvio SBROIAVACCA	P.I. Piero RIOSA
2017-2019	Dr. Fulvio SBROIAVACCA	Ing. Massimo BARET Ing. Alberto BANTERLE Prof. Giorgio SULLIGOI	P.I. Piero RIOSA

Presentazione

Carissimi Socie e Soci, simpatizzanti AEIT,
il 2019 segna una tappa fondamentale della sezione FVG: festeggiamo il nostro 100° anniversario!

Solo cento anni fa, un *Comitato promotore* dava inizio a un'avventura affascinante fatta allora di *Riunioni Sociali*, come venivano denominati i congressi a respiro nazionale, sempre imperniate su temi d'avanguardia tecnologica, segnando tappe fondamentali nel progresso scientifico della nostra comunità.

Svolgere il ruolo di Presidente in un periodo così rilevante della nostra storia è motivo di grande rispetto ma anche di importante responsabilità. Nel pieno di una rivoluzione tecnologica caratterizzata dal valore dell'informazione, che pervade sempre più ogni attività umana introducendo continuamente cambiamento ed innovazione, diventa fondamentale il ruolo della nostra associazione come punto di riferimento culturale, in modo particolare per le nuove generazioni.

La nostra associazione è fatta da docenti, professionisti, tecnici e manager che investono il loro tempo per promuovere la cultura tecnico-scientifica soprattutto nei giovani, nella consapevolezza che le competenze sono fondamentali per riuscire a fare la differenza, cioè riuscire a fare il salto di qualità.

È nata l'Idea di questo libretto, per celebrare un passato di eventi rilevanti ma soprattutto per costruire nella nostra memoria una base di conoscenza per affrontare un futuro al quale tutti noi possiamo contribuire fattivamente, con impegno costante.

Da tecnici ci piace sempre pensare che qualcosa di buono, di nuovo, di intelligente si possa fare: è fondamentale perciò il contributo di idee e la partecipazione, per collaborare allo sviluppo delle conoscenze.

Il nuovo *claim* che ci rappresenta- migliorare la conoscenza, valorizzare la competenza - e l'immagine del Faro della Vittoria, che abbiamo riacceso con la tecnologia digitale, la presenza sui social, https://www.facebook.com/aeitfvg, sono elementi che vogliono contraddistinguere il nostro impegno nel campo della scienza e della tecnologia.

Gli eventi che organizziamo, giornate di studio, seminari, visite tecniche, vogliono dare alla comunità quei momenti di spunto e ragionamento e anche di cultura tecnico scientifica per favorire la conoscenza e lo sviluppo per quanto riguarda la società del futuro.

AEIT FVG diventa sempre più giovane e sempre più al servizio dei giovani!

Seguiteci sui social, partecipate e buon lavoro a tutti.

Fulvio Sbroiavacca

Dove inizia il cammino

La nascita della Sezione

Sin dai primi mesi del 1919, dopo la liberazione di Trento e Trieste, l'Ufficio Centrale dell'AEI si mise in moto per rendersi presente nelle due città redente organizzando altrettante "Riunioni Sociali", come venivano denominati allora i congressi a respiro nazionale; ancor prima quindi che ci fossero le rispettive Sezioni.

Quella di Trieste sarebbe stata la XXIV Riunione nella serie dei Convegni dell'AEI e si doveva svolgere nel mese di ottobre. "*È facile profezia* - sostenevano gli organizzatori - *l'affermare fin d'ora ch'essa segnerà un'altra data memorabile nei fasti dell'Associazione e che per l'interesse delle gite e del numero dei partecipanti essa batterà tutti i record precedenti. Ma è evidentemente necessario pel decoro del sodalizio nostro che anche per il suo contenuto tecnico la riunione segni un soddisfacente successo*".

In effetti la Riunione, con tema dominante "*La Questione Telefonica*", si svolse a Sezione già costituita dal 30 ottobre al 4 novembre del 1919, e venne presieduta dall'allora Presidente Generale prof. Lorenzo Ferraris. La Riunione a Trento precedette quella di Trieste nel mese di giugno 1919.

In seguito alla visita a Trieste del Prof. Lorenzo Ferraris, Presidente Generale dell'AEI, e del Vice presidente Prof. Giuseppe Sartori, un comitato promotore venne convocato per il 1 aprile 1919 con lo scopo di costituire la Sezione di Trieste. Il comitato era composto dai Sigg. Ing. Pietro

Verbale di costituzione della Sezione, Rivista l'Elettrotecnica (5 giugno 1919)

Notizie delle Sezioni.

SEZIONE DI TRIESTE.

Verbale della riunione tenutasi addì 1 Aprile 1919 alle ore 20, per la costituzione della Sezione di Trieste della Associazione elettrotecnica Italiana.

Presenti 32 aderenti l'Ing. Pedretti, in nome del Comitato promotore prende la parola per comunicare che i Sigg. Prof. Lorenzo Ferraris ed Ing. Giuseppe Sartori, Presidente il primo e Vice Presidente il secondo dell'A. E. I. siano venuti espressamente nella nostra città allo scopo di costituire a Trieste una Sezione dell'A. E. I. Raccogliendo quindi l'invito che veniva ad appagare un vivo desiderio da lungo sentito, si formò un comitato promotore composto dai Sigg. Ing. Bearzi Pietro, Prof. Crepaz Casimiro, Ing. Gregoretti Francesco, Ing. Mann Carlo, Ing. Martinolli Carlo, Ing. Pajer de Monriva Benvenuto, Ing. Pedretti Carlo, Ing. Mauro Romano.

Fatta una breve esposizione del rapido e brillante cammino dell'A. E. I. all'altezza alla quale è giunta e messi in evidenza i mezzi dei quali dispone per il conseguimento delle proprie finalità l'Ing. Pedretti rileva i vantaggi che essa offre ai suoi soci. E primo sia quello della intima soddisfazione di compiere opera nazionale nel senso di contribuire a tener desto lo spirito di ricerca scientifica e pratica applicazione a pro della Nazione; poscia quello di appagare il bisogno di una più intima, intensa e attiva partecipazione culturale.

Sicuro del consentimento unanime dei presenti l'Ing. Pedretti invita a voler costituire la Sezione di Trieste nominando il Consiglio direttivo.

Il Comm. Ing. Sospizio prende la parola per proporre l'invio di un ringraziamento alla A. E. I. della quale illustra maggiormente l'importanza del lavoro compiuto e di inviare un telegramma al Presidente Prof. Lorenzo Ferraris.

Il Commissario regio Prof. Ing. Ieroniti propone che i membri componenti il Comitato promotore vengano eletti per acclamazione a formare il Consiglio Direttivo La proposta viene accolta; quindi il Consiglio viene così composto:

Presidente: Ing. Pedretti Carlo.
Vice Presidente: Prof. Crepaz Casimiro.
Segretario: Ing. Bearzi Pietro.
Cassiere: Ing. Martinolli Carlo.
Consiglieri: Ing. Gregoretti Francesco, Ing. Mann Carlo, Ing. Mauro Romano, Ing. Pajer de Monriva Benvenuto.

Tutti i presenti si iscrivono alla Sezione di Trieste dell'A. E. I. che risulta così costituita con un numero di 32 membri.

L'Ing. Pedretti ringrazia a nome della Presidenza per la quale promette la maggior diligenza nel curare gli interessi morali e materiali dell'Associazione.

In chiusa il Presidente rievoca la fortunosa liberazione facendo un paragone fra il mare che, dalla quiete apparente, meditabondo, congiurando passa al moto crescente, alla tempesta flagellante per rompere i confini per poi ristare e ricominciare senza mai perdere nè la speranza, nè la lena; e il popolo irredento che faceva eguale lavorio per abbattere la Rocca d'Absburgo pure senza mai perdere nè la fede, nè la lena. Rileva che questo immane lavoro avrebbe potuto durare eterno, come quello del mare, ove non fosse giunto l'aiuto dei fratelli che con slancio audace, sfidando la durezza di quella Rocca, colla sapiente cooperazione degli sforzi portarono la desiata liberazione. Ond'è che come primo atto della Sezione, invita i presenti a rendere i sensi di riconoscente omaggio al Duce dei Duci gridando

Viva Vittorio Emanuele III

a questo grido risponde unanime ed entusiastico quello dell'intera assemblea.

Quindi il Presidente toglie la seduta. Ore 20,30.

Associazione Elettrotecnica Italiana

Eretta in Ente morale il 5 Febbraio 1910

Comunicati.

Le nuove Sezioni di Trento e di Trieste e i prossimi Congressi.

Possiamo dare con piacere liete notizie sulla costituzione delle due nuove sezioni dell'A. E. I. Essa appare ormai assicurata, non solo, ma anche imminente. Il Presidente Generale Prof. Ferraris col Vice presidente Generale Prof. Sartori furono in questi giorni a Trento ed a Trieste ed hanno avuto in proposito i migliori affidamenti.

Essi si sono anche interessati per i prossimi convegni annuali dell'A. E. I., coadiuvati, con la più squisita cortesia, dai governatori di Trento e di Trieste le LL. EE. i Generali Pecori Giraldi e Petitti di Roreto, e dai sindaci senatori Valerio e Zippel. Le difficoltà materiali, specie per l'alloggio dei congressisti, appaiono tuttora grandi; ma si hanno buone speranze che nella seconda metà di Maggio possa indirsi a Trento la XXII Riunione annuale dell'A. E. I., integrata poi, secondo le ultime decisioni del Consiglio generale, da una riunione autunnale a Trieste.

Speriamo di poter dare presto nuove notizie in proposito.

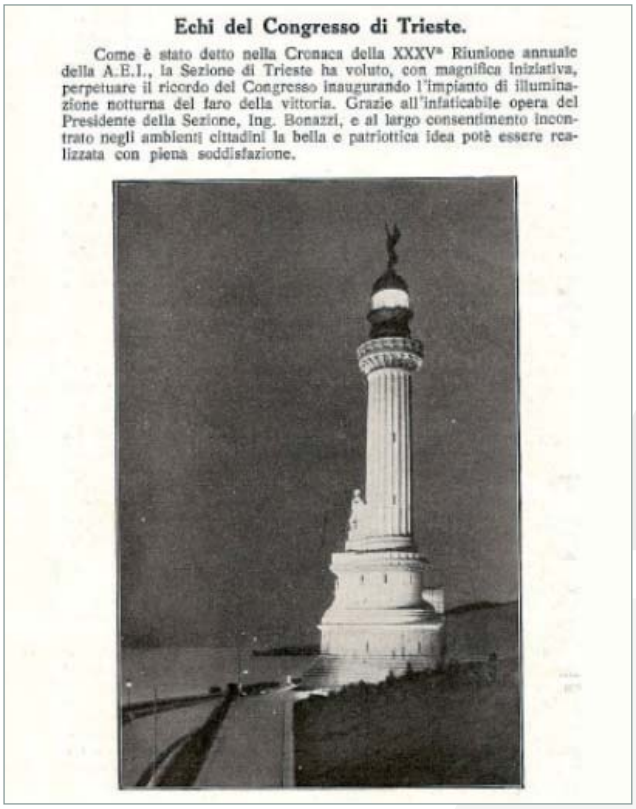
Rivista l'Elettrotecnica (5 aprile 1919)

Bearzi, Prof. Casimiro Crepaz, Ing. Francesco Gregoretti, Ing. Carlo Mann, Ing. Carlo Martinolli, Ing. Benvenuto Pajer de Monriva, Ing. Carlo Pedretti e Ing. Mauro Romano. "*Il commissario regio Prof. Ing. Ieroniti* - si legge sul verbale della riunione - *propone che i membri componenti il Comitato promotore vengano eletti per acclamazione a formare il Consiglio Direttivo*.

La proposta viene accolta e quindi il Consiglio viene così composto:
Presidente: Ing. Pedretti Carlo
Vicepresidente: Prof. Crepaz Casimiro
Segretario: Ing. Bearzi Pietro
Cassiere: Ing. Martinolli Carlo
Consiglieri: Ing. Gregoretti Francesco, Ing.Manna Carlo, Ing. Romano Mauro, Ing. Pajer de Monriva Benvenuto.
Tutti i presenti si iscrivono alla Sezione di Trieste dell'A.E.I. che risulta così costituita da 32 membri."

Nella rubrica "Notizie dalle Sezioni" della rivista ufficiale di AEI viene riportato: "…*La sera del 1 Aprile 1919 un Comitato promotore radunava trentadue aderenti, i quali, unanimi, approvavano la costituzione di una nuova Sezione dell'A.E.I., eleggendo a loro Presidente Carlo Pedretti; ed il lavoro d'organizzazione e di propaganda si iniziava con tale fervore che, pochi mesi dopo, la Sezione contava oltre centotrenta soci, dieci dei quali della città di Fiume*".

Dai trentadue soci "fondatori" ai 185 in pochi mesi: si evince che lo sviluppo della Sezione fu rapido e non tardarono a verificarsi i primi eventi, allora, come oggi, aperti alla partecipazione delle gentili consorti dei soci. Il primo di questi eventi portò alla visita del



Echi del Congresso di Trieste.

Come è stato detto nella Cronaca della XXXV^a^ Riunione annuale della A.E.I., la Sezione di Trieste ha voluto, con magnifica iniziativa, perpetuare il ricordo del Congresso inaugurando l'impianto di illuminazione notturna del faro della vittoria. Grazie all'infaticabile opera del Presidente della Sezione, Ing. Bonazzi, e al largo consentimento incontrato negli ambienti cittadini la bella e patriottica idea potè essere realizzata con piena soddisfazione.

Rivista l'Elettrotecnica (1930)

Prime elaborazioni del logo dell'Associazione

Museo di Aquileia. Le attività della Sezione presero subito corpo, coinvolgendo un numero sempre ampio di soci e familiari, motivati anche dalla curiosità di conoscere realtà fino ad allora poco conosciute; queste attività furono dirette alla visita di impianti locali e del goriziano.

La Sezione prese vita quindi anche sulla spinta dell'entusiasmo determinato dalla situazione di pacificazione postbellica che lascia campo al desiderio di conoscenza e di progresso. Si verificano le prime adesioni anche dalla città di Fiume e di Pola. Ma la vita della Sezione non fu sempre connotata da successi, essa ebbe i suoi alti e bassi con situazioni che si ripeteranno anche negli anni successivi e più recenti. In effetti, dopo l'entusiasmo iniziale della prima metà degli anni venti, la Sezione conobbe un primo periodo di crisi delle attività, con momenti di autocritica nel Consiglio Direttivo. Nel verbale dell'assemblea ordinaria del 15 Marzo 1927 si legge. "….*In questo periodo* (1926 n.d.r.)*, anche nel Consiglio Direttivo, si lamentano assenze dovute a malattia dei consiglieri ed a obblighi professionali che ne impediscono in gran parte l'attività; si ebbe così nel maggio u.s. la proposta di dimisssioni del Presidente giustificate da malattia; ma il Consiglio non credette di accettarle pregando l'ing. Granata di restare in carica….In seguito* (fine 1926 n.d.r.) *si riprese l'attività rivolta specialmente alla propaganda per nuovi soci risvegliando negli associati fedeli il senso della vitalità della Sezione…..E tuttora la massima attività del Consiglio è rivolta a riordinare le file degli associati, sia rinforzandole con elementi nuovi sia con sollecitare la collaborazione che fu quasi negata"*.

Per solennizzare il decimo anniversario della fondazione , il 27 aprile 1929 il Prof. Giuseppe Sartori tenne una conferenza sulla "Industria Idroelettrica italiana" in una sala gremita di pubblico e di autorità. Il giorno seguente una schiera numerosa di soci accompagnò il Prof. Sartori a visitare il Faro della Vittoria costruito sulla base di un vecchio forte austriaco ed acceso per la prima volta da S.M. il Re il 24 Maggio 1927. L'architetto Berlam, ideatore del monumento, fu guida cortese ai visitatori.

ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA ITALIANA
UFFICIO CENTRALE: MILANO - VIA SAN PAOLO N. 10
AEI
REGOLAZIONE AUTOMATICA
E
SERVOMECCANISMI
FASCICOLO 1
VERBALI DELLE SEDUTE E DELLE DISCUSSIONI
• CRONACA DEL CONGRESSO •
Gli scritti degli Autori non impegnano l'A.E.I.
RENDICONTI
DELLA LVII^a RIUNIONE ANNUALE DELL'A.E.I.
VOLUME XXXI DELLA RACCOLTA - XXV DELLA NUOVA SERIE
TRIESTE
1956

LVII Riunione Annuale, Atti (1956)

Da quel momento, e in particolare negli anni '30, la Sezione registra un fervore di attività: visite tecniche a centrali elettriche e impianti industriali, conferenze e cene sociali si susseguono con intensità. La rivista riporta in dettaglio i contenuti di visite e conferenze dando così consistenza all'attività di formazione tecnico-culturale, che è propria di AEI e specifica della Sezione.

AEI
Associazione
Elettrotecnica Italiana
Eretta in Ente morale il 3 Febbraio 1910
XXXV RIUNIONE ANNUALE
TRIESTE - 14-21 Settembre 1930
Cronaca della Riunione.
Il successo che accompagna, tradizionalmente ormai, le riunioni annuali della A. E. I. è stato, anche nel recente Congresso di Trieste, pieno e vivissimo. La scelta stessa della sede, che non poteva non essere carissima al cuore di tutti i soci, ha fatto sì che intorno ai lavori del Congresso si formasse un'atmosfera di patriottica idealità e di commosso entusiasmo che ha dato a questa XXXV^a Riunione una caratteristica particolare ed ha improntato di sè tutte le manifestazioni di essa.

Rivista l'Elettrotecnica (1930)

Gli anni '30: l'illuminazione del Faro della Vittoria

Le attività della Sezione trassero slancio dalla XXXV Riunione Annuale che si tenne a Trieste dal 14 al 21 settembre 1930. La Riunione venne coronata da un evento che stabilisce un ulteriore, ma non ultimo, legame tra la Sezione di Trieste dell'AEI e il Faro della Vittoria. Come si legge, infatti, negli "Echi del Congresso di Trieste" la Sezione volle "*perpetuare il ricordo del Congresso inaugurando l'impianto di illuminazione notturna del faro della vittoria*." La cerimonia ebbe luogo nel corso di una visita alla motonave Vulcania; "*ad un cenno del Vice Podestà di Trieste si accese sulla nave un bengala tricolore. Al segnale convenuto venne, da terra, azionato l'impianto e l'imponente mole del faro apparve bianchissima nella notte, avvolta dalla vivida luce dei riflettori*" - si legge ancora nelle cronache della riunione. Il merito dell'iniziativa va attribuito in gran parte al Presidente della Sezione, Ing. Bonazzi, che ne aveva curato il progetto.

L'attività culminò nel giugno 1934 con una visita alle città di Budapest e Vienna guidata dal presidente di sezione, Ing. De Antonellis, che vide un'ampia partecipazione anche di soci delle sezioni di Milano, Genova, Bari, Bologna e Roma. Oltre alla parte turistica di Budapest e Vienna, l'evento del 1934 prevedeva la visita alle Officine Ganz sezione elettricità, nonché agli impianti della linea a trazione elettrica mono-trifase Vienna-Hagyeshalom e alla centrale di Bahida che la alimenta.

Nel 1937, sotto la presidenza del Prof. Vercelli, si attuarono visite alle centrali dell'Alto Cadore, nonché a quelle in costruzione sul medio Isonzo. Negli anni quaranta, invece, le attività della Sezione subiscono un rallentamento per l'inevitabile interferenza della condizione di belligeranza del paese. Tuttavia il livello delle conferenze si mantenne elevato come evidenziato, ad esempio, dai contenuti di quella tenuta nel 1942 dal Ten.Col. delle Armi Navali dott. Guido Oggioni sul tema "Corrente elettrica di conduzione e sopraconduttività". Dal notiziario, "*L'oratore inizia la sua dotta esposizione premettendo che le teorie sulla corrente elettrica hanno subito negli ultimi quarant'anni successive trasformazioni;….così dalla teoria basilare del Lorentz, enunciata nel 1905, si è passati nel 1927 a quella del Sommerfeld che si vale della meccanica quantistica e della statistica di Fermi….*"

Visita a Budapest (1934)

Il dopoguerra e le relazioni con la facoltà di ingegneria

Dopo uno scontato periodo di interruzione delle attività, il 13 gennaio 1946 si tenne l'Assemblea generale ordinaria, la prima a guerra finita. Gli Organi Direttivi si succedono con regolarità e i soci tornano a partecipare alle iniziative tecnico-culturali. Nella riunione del 20 dicembre 1947 si rendiconta sulla "*riuscitissima escursione culturale agli impianti della centrale del Lumiei, la quale ha riscosso la piena approvazione dei soci*". *E ancora: "Pur non potendo (il consuntivo) registrare una multiforme attività culturale, esso segna per contro un fecondo riallacciamento fra i soci ed un netto potenziamento della Sezione. Infatti, il numero dei soci individuali, che nel 1945 ammontava a 108, nel 1947 è arrivato a 138*".

Relativamente all'acquisizione di nuovi soci la Sezione trasse giovamento dalla istituzione della Facoltà di Ingegneria nell'Università di Trieste. I primi laureati uscirono nel 1948, e nello stesso anno accademico si attivò la cattedra di Elettrotecnica, coperta dal Prof. Giovanni De Fassi che divenne nel 1953 anche Presidente della Sezione. A ciò seguì la creazione dell'Istituto di Elettrotecnica che avrebbe giocato un ruolo molto importante nella storia della Sezione. Alla prematura scomparsa del Prof. De Fassi fece seguito, alla direzione dell'Istituto, il Prof. Francesco Barozzi la cui presenza costituirà un fattore determinante per la soluzione del problema della sede: per lunghi anni infatti, la Sezione fu ospite peregrinante di vari Enti cittadini che generosamente rendevano disponibili le loro sale per le riunioni dei Consigli Direttivi e le Assemblee dei soci. Ma non solo, si dovette al Prof. Barozzi un'iniziativa riguardante la Biblioteca Centrale di AEI, di cui si dirà più avanti.

A proposito della sede, nel verbale della seduta del 7 febbraio 1956 dell'Assemblea Generale Ordinaria di Sezione si legge: "*Il problema della sede sociale preoccupa ancor sempre e maggiormente quest'anno che la Sezione deve ospitare la 17a Riunione dell'AEI. Il locale che l'egregio Prof. Barozzi si è gentilmente offerto di mettere a nostra disposizione nel nuovo Istituto di Elettrotecnica presso l'università degli Studi, non sarà pronto per il 1956*".

Negli anni cinquanta l'attività riprese quindi consistenza: nel 1954 si registrarono ad esempio cinque visite e nove conferenze. Ma il culmine si ebbe appunto nel 1956 quando si svolse a Trieste dal 16 al 21 settembre la LVIIa Riunione Annuale sul tema "Regolazione automatica e Servomeccanismi" un tema che, dal Congresso dell'AEI, ricevette una forte

LXXXI RIUNIONE ANNUALE
DELL'AEI

Trieste, 21-25 settembre 1980

I. Tema: Metodologie e tecnologie elettriche ed elettroniche nella bioingegneria

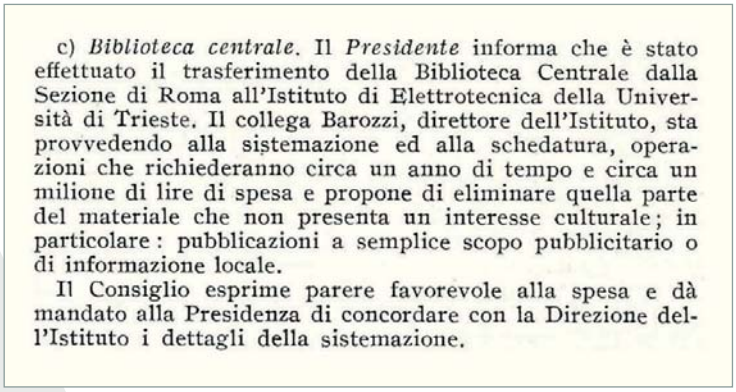
Coordinato dal Gruppo Specialistico " Bioingegneria elettrica "

II. Tema: Gestione tecnica degli impianti elettrici e di telecomunicazioni

Tavola Rotonda: Gli impianti elettrici nell'ospedale

Coordinata dal Gruppo Specialistico « Impianti elettrici utilizzatori ».

LXXXI Riunione Annuale (1980)



c) *Biblioteca centrale*. Il *Presidente* informa che è stato effettuato il trasferimento della Biblioteca Centrale dalla Sezione di Roma all'Istituto di Elettrotecnica della Università di Trieste. Il collega Barozzi, direttore dell'Istituto, sta provvedendo alla sistemazione ed alla schedatura, operazioni che richiederanno circa un anno di tempo e circa un milione di lire di spesa e propone di eliminare quella parte del materiale che non presenta un interesse culturale; in particolare: pubblicazioni a semplice scopo pubblicitario o di informazione locale.

Il Consiglio esprime parere favorevole alla spesa e dà mandato alla Presidenza di concordare con la Direzione dell'Istituto i dettagli della sistemazione.

Verbale (1965)

spinta fino a divenire, di lì a qualche anno, disciplina oggetto di insegnamento universitario in ambito nazionale. Peraltro è in occasione della Riunione Annuale che si consolida il legame della Sezione con l'Università di Trieste poiché è nelle sue aule e nelle sue sale che si svolgono riunioni e sedute tecniche della importante manifestazione.
Un momento particolare della vita della Sezione si ebbe il 20 febbraio 1959 quando si procedette all'elezione del nuovo Consiglio per il triennio 1959-61: fu degnamente riconosciuta, con l'attribuzione di una medaglia d'oro, la benemerita attività del socio Sig. Carlo Brivonese che per ben trentaquattro anni, a partire dal 1925, svolse ininterrottamente la funzione di cassiere: un attaccamento e una fedeltà che si ritiene giusto menzionare in questa sede.

La sede della biblioteca centrale dell'AEI all'Università di Trieste

Negli anni 60 le attività della Sezione proseguono con un ritmo meno intenso, ma l'evento più significativo nella storia della Sezione fu certamente quello riguardante la Biblioteca Centrale dell'AEI; di seguito la storia. Nella seduta del 13 aprile 1960 del Consiglio Generale dell'AEI, il Presidente Generale Angelini "*dà notizia dell'avvenuto trasferimento della Biblioteca Centrale nella nuova sede messa a disposizione dalle Ferrovie dello Stato grazie all'interessamento del collega Albertazzi della Sezione di Roma. La nuova sede offre la possibilità di sistemare la Biblioteca con larga disponibilità di spazi e con molto decoro….*". Dunque la situazione di sofferenza di spazi e di gestione della storica sede di Milano aveva trovato una soluzione. Ma, nella riunione del Consiglio Generale del 17 settembre 1961, quindi a più di un anno di distanza, "*Il Presidente richiama lo scambio di idee intervenuto…..per valorizzare la biblioteca centrale, la quale pur avendo ricevuto un'ottima sistemazione per merito del presidente della Sezione di Roma Ing. Albertazzi e della Direzione delle Ferrovie dello Stato, risulta assai scarsamente frequentata*".

Alla seduta era stato invitato, non casualmente evidentemente, il Prof. Francesco Barozzi direttore dell'Istituto di Elettrotecnica dell'Università di Trieste. Nel corso della stessa seduta "*(Il Presidente) accenna alla proposta del Prof. Barozzi di trasferire la biblioteca all'Università di Trieste la quale ne curerebbe la gestione anche a favore dei Soci dell'AEI. Dopo breve discussione, i presenti non ritengono di poter prendere una decisione immediata e la questione viene rinviata al prossimo Consiglio*". Pur non in tempi rapidi, la decisione comunque viene presa poiché nel corso del Consiglio Generale (Palermo, 6/5/1964) si ha notizia, dalla presidenza della Sezione di Roma, che "*sono in corso le operazioni per il trasferimento della biblioteca all'Istituto di Elettrotecnica dell'Università di Trieste*". Operazioni evidentemente non semplici poiché dal verbale della seduta del Consiglio Generale (Palermo, 17/9/1964) si apprende che "*È imminente la spedizione del materiale da Roma a Trieste*".

Finalmente nel mese di Giugno 1965 il trasloco appare effettuato, come evidente dal verbale. E la cosa è ufficializzata perché nell'elenco delle Cariche Sociali dell'AEI del 1966 la Biblioteca Centrale appare ubicata presso "Sezione di Trieste, piazzale Europa 1, Trieste". La sistemazione era in linea con la promessa fatta dal prof. Barozzi nel 1961 di curarne la gestione a favore dei Soci perché la Biblioteca era collocata in ambiente prossimo a quelli della Biblioteca della Facoltà di Ingegneria, a sua volta in comunicazione stretta con gli ambienti dell'Istituto di Elettrotecnica.

Dunque una prima collaborazione fra i due Enti si materializzò a metà degli anni '60 e, se all'AEI va riconosciuta la disponibilità ai trasferimenti, il merito della primogenitura di un'iniziativa che prefigurasse la fruibilità della Biblioteca da parte di Soci, e non solo, va indubbiamente attribuita al Prof. Barozzi e, tramite suo, alla Sezione AEI di Trieste.

Gli anni sessanta segnano un certo ristagno delle iniziative della Sezione pur sempre attiva con conferenze, gite sociali (memorabile quella a Berlino dal 30 aprile al 4 maggio 1967) e visite tecniche che sono però più rarefatte. Ancora una volta è una Riunione Annuale, la 59ª nella storia dell'Associazione sul tema "Distribuzione dell'Energia", a risvegliare gli interessi locali e nazionali. Dal discorso inaugurale del Presidente Generale, si evince trattarsi di una riunione con un numero record di memorie, ben 210.

Ma l'AEI si avvia ad affrontare negli anni '70 e '80 un periodo di crisi: lo attesta il verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria del 20 Settembre 1972 dove il Presidente Generale Bianchi di Castelbianco riferisce sull' andamento della Associazione che registra nei due anni 1971 e 1972 una perdita complessiva di 9,8 % di iscritti. Perdono tutte le Sezioni, specie le più importanti sul piano numerico; fra quelle che "resistono" vi è anche la Sezione di Trieste. "*Il Presidente* - si legge ancora - *ricorda le principali raccomandazioni già fatte ai presidenti di Sezione per contrastare la preoccupante diminuzione o stasi del numero dei Soci e richiama la necessità di rivolgere particolare attenzione al reclutamento dei Soci juniores*".

La sezione, adeguandosi a questa raccomandazione, riuscì a metà degli anni '60 a portare a oltre 200 il numero degli iscritti con una campagna rivolta in particolare agli studenti degli Istituti Tecnici Superiori. Ma un certo "declino" fu inevitabile ed è da imputare all'enorme allargamento delle discipline del settore: l'elettronica, le telecomunicazioni, l'automatica, si aggiungono all'elettrotecnica divaricando inevitabilmente gli interessi dei soci rispetto a quelli che connotavano l'identità originale dell'Associazione. Già a metà degli anni '60 questa aveva modificato la denominazione in "Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana", pur conservando l'acronimo AEI.

Galileo Ferraris fondatore dell'Associazione Elettrotecnica Italiana (1897)

Nel decennio successivo si possono contare: 210 soci di cui 11 collettivi nel 1974, mentre i registri dell'Ufficio Centrale riportano per la Sezione di Trieste il passaggio dai 201 soci dell'agosto 1978 ai 179 dello stesso mese dell'anno successivo, di cui 20 juniores. Le attività quindi rallentarono pur mantenendo una certa consistenza: si ebbero conferenze su temi attuali e varie visite tecniche. Nel 1974 il Comitato Direttivo si riunì quindici volte, si ebbero cinque conferenze e quattro visite tecniche. Ancora, il 31/3/1979, si tenne una vista a tre stabilimenti siderurgici del Friuli.

Nel settembre 1980 ci fu, a Trieste per la quinta volta, la XXXIª Riunione Annuale dell'AEI che rappresentò un eccezionale momento di risveglio nelle attività della Sezione: il tema prescelto, duplice in verità, vedeva accanto al tradizionale argomento di Telecomunicazioni l'inclusione per la prima volta di argomenti inerenti la "Bioingegneria".

I rapporti con gli Istituti scolastici superiori: la missione della divulgazione

Purtroppo la tendenza al rallentamento continuò negli anni successivi e anche negli anni '90, dove la Sezione visse di un minimo di attività. Ciò che rimase costante negli impegni della Sezione fu il rapporto con gli studenti degli Istituti Superiori e in particolare con l'IstitutoTecnico "A.Volta" di Trieste. Fin quasi dalla sua fondazione, infatti fu istituito un premio per i migliori diplomati di tale Istituto che fu erogato e continua ad essere erogato tuttora, forse con la sola eccezione degli anni di guerra. Non per caso quindi la Sezione conta fra i suoi iscritti ancor oggi periti industriali elettrotecnici.

Furono un'eccezione in questo periodo "di stanca" le lodevoli iniziative svolte nell'ottobre del 1993, per conto della Sezione, dal Socio Ing. Giorgio Marega che si dedicò a precise lezioni, tarate per un pubblico di giovani, ma aperto ad un pubblico ampio poiché si svolsero in centro città. In esse si presentavano elementi di ottica elettronica, utilizzo di fibre ottiche per trasmissione dati e luce e tecniche di reflettometria ottica. Da notare, che questi erano gli anni della posa in opera del sistema "SOCRATE" in fibra ottica a Trieste. È interessante il rilevare che in AEI c'era quindi già una "scuola" che divulgava con estrema incisività e completezza il tema. Si nota infine come il rapporto con gli Istituti di Istruzione Superiore si concretizzò in seguito, attraverso un "progetto scuole" che coinvolse Istituti di tutta la Regione.

e il resto è storia di oggi...

Di corsa verso il futuro

Verso la fine degli anni '90 vi fu il trasferimento della Biblioteca Centrale dell'AEI in una sede più adeguata resa disponibile dall'Università di Trieste. Questo evento incoraggiò il Consiglio Direttivo, presieduto allora dall'Ing. Gianfranco Longhi a proporre di affidare alla Sezione il compito di catalogare il materiale bibliografico per renderne visibile la presenza attraverso l'uso delle Banche Dati, così da favorirne la consultazione. L'operazione si protrasse per anni e fu sostenuta quasi del tutto dai fondi della Sezione.

Una vera ripresa delle attività, avvenne al giro di boa del millennio. Se inizialmente la Sezione era orientata a un "serrare le fila dei soci" e a ridefinire la linea di sviluppo, le iniziative ricominciarono a concretizzarsi con una progressione crescente che sarebbe stata ricca di risultati. Da quel momento in poi gli sforzi del Comitato Direttivo furono rivolti inizialmente soprattutto ad una rivitalizzazione delle attività sul piano di iniziative tradizionali: conferenze e visite tecniche.

Un evento di rilievo fu la conferenza aperta al pubblico tenuta dall'Ing. Guido Candussi, direttore della sede di Radio Trieste dal 1947 al 1974, per solennizzare i cinquant'anni del ritorno di Trieste all'amministrazione italiana. Significative pure le conferenze supportate anche da proiezioni di video sul tema "Evoluzione dell'ICT e tecnologia per il futuro" che saranno ripetute annualmente a cura di un esperto consulente della Società INSIEL (Società specializzata in prodotti informatici per gli Enti Locali) di Trieste.

Teleconferenze e giornate di studio

Questo contatto indiretto fra l'INSIEL e la Sezione di Trieste dell'AEIT (nel 2004 si passò alla Federazione con questa denominazione) permise di promuovere un'iniziativa che non aveva precedenti in campo nazionale: lo svolgimento di teleconferenze (in streaming secondo la terminologia attuale) che mise in contatto le sezioni di Trento e Trieste, in un primo momento, e Trieste e Roma per la partecipazione della Sezione di Trieste a un convegno organizzato dall'AICT (Associazione per la Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni). Le esperienze delle teleconferenze furono ripetute in seguito più volte via via con mezzi tecnologici più adeguati.

Le visite tecniche più significative di questo periodo riguardarono: la fabbrica di motociclette Aprilia a Noale (2004), la centrale elettrica di Malnisio (2005), l'Arsenale di Venezia (2005), lo stabilimento della Ducati a Bologna (2007), la fabbrica di elicotteri Agusta Westland di Vergiate (MI) (2008), lo stabilimento della Wartsila (2009), la centrale nucleare di Krsko al confine tra Slovenia e Croazia (2009), il Museo della Scienza e della Tecnica di Monaco (2010), le dighe di Ravedis e del Vajont (2010). Tutte queste visite furono aperte a studenti degli Istituti di Istruzione Superiore, nella logica di un ampliamento della componente giovanile nelle file dei soci della Sezione triestina dell'associazione AEIT.

Un forte impulso al coinvolgimento di tecnici delle imprese e istituzioni si ebbe sotto la presidenza dell'Ing. Stefano Fabbro. Si iniziò nel maggio 2006 con un workshop sul tema "All Electric Ships: Aspetti tecnologici e normativi". Quindi una decisa ripresa delle attività si dovette allo svolgimento di Giornate di Studio, che impegnavano appunto lo spazio temporale di un'intera giornata. Ideate e proseguite dal Vicepresidente Prof. Giorgio Sulligoi, si tennero a partire dal 2007 -veri e propri piccoli congressi- che trattarono temi di attualità. È possibile citare: "Propulsione Elettrica Navale: Applicazioni ed aspetti di Ricerca" (aprile 2007), "Sistemi Fotovoltaici. Generazione di energia elettrica dal sole" (febbraio 2008), "Produzione e Regolazione sulle navi a propulsione elettrica" (maggio 2008), evento in video conferenza con l'Accademia Navale di Livorno, "Propulsione Elettrica Navale: dalle grandi navi alle navi da diporto" (maggio 2009) in videoconferenza con le Università di Genova e di Napoli-Federico II, "Progettazione delle Macchine Elettriche: Problematiche e metodi emergenti nel progetto delle macchine elettriche" (giugno 2010), "Produzione e Industria Nucleare: sfide e prospettive di sviluppo in Italia" (febbraio 2011), "Scienza e Tecnologia al servizio della Giustizia" (novembre 2011).

Visita del Presidente Generale (2011)

Nel 2011 si ebbe la visita del Presidente Generale Ing. Rinaldi per solennizzare, con una breve ma significativa cerimonia, l'operazione di trasferimento della Biblioteca Centrale dell'AEIT in un ampio spazio messo a disposizione dall'Università di Trieste nei pressi della Biblioteca Tecnico Scientifica dell'ateneo e nel contempo confermare la conclusione della catalogazione del materiale bibliografico dell'AEIT.

Visita tecnica alla Centrale nucleare di Krsko (2009)

Sulla scia delle giornate di studio si concretizzò una intensificazione delle attività che caratterizzò tutto il periodo successivo. Si susseguirono visite tecniche; la circostanza della presenza nella locale università di particolari competenze sugli impianti a fune facilitò le visite agli azionamenti elettrici della trenovia di Opicina, una interessante peculiarità tutta triestina (2012), della funivia di Lagazuoi (2013) e della funivia di Sella Nevea (2015). Alternate a queste visite alcune locali, quali l'impianto di termovalorizzazione di Trieste (2011) e il faro della Vittoria (2012), altre esterne: il museo della tecnica informatica di Pavia (2010), la portaerei Cavour (2011) a La Spezia, a Modena l'azienda automobilistica Pagani (2013).

Visita alla trenovia di Opicina (2012)

Il 2014 si apre ancora all'insegna di visite tecniche: al polo tecnologico ferroviario di Osmannoro (FI) e all'area geotermica di Larderello. Una data significativa sul piano storico della Sezione fu quella del 3 aprile, con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, poiché, con l'autorizzazione degli Organi Centrali, la Sezione venne rinominata Sezione del Friuli Venezia Giulia con l'integrazione dei soci della Provincia di Udine, che della Sezione si dimostrano subito parte molto attiva.

Dalla ricerca all'impresa: di nuovo l'illuminazione del faro della vittoria

L'evento principale dell'anno fu il Convegno Annuale AEIT sul tema "Dalla ricerca all'Impresa". La manifestazione fu coronata da un evento spettacolare: il rinnovo e la riattivazione dell'impianto di illuminazione del Faro della Vittoria, operazione tecnica seguita dal Socio Ing. Marega. A distanza di 84 anni si ripeté dunque l'iniziativa di accensione "telecomandata": con un razzo sparato dalla motonave Vulcania, nel 1930, con un raggio laser lanciato dalla diga foranea ma azionato da bordo della Nave "Procida" del servizio fari della M.M., nel 2014. Il momento fu festeggiato con fuochi d'artificio e getti d'acqua dai rimorchiatori. Il felice rapporto esistente fra la Sezione e la Marina Militare Italiana permise di effettuare una seconda visita nel novembre 2014 alla portaerei Cavour grazie alla fortunata circostanza della sua presenza nella rada di Trieste.

Riaccensione telecomandata del Faro della Vittoria (2014)

Una forte integrazione con il territorio

Questo orientamento delle iniziative della Sezione verso il territorio caratterizzerà un po' tutte le iniziative degli anni successivi sotto la presidenza del Prof. Sulligoi. Si collabora con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste nell'organizzazione di uno Workshop sul tema: "L'integrazione tra IT e facility nei moderni Data Center" (aprile 2014). Ancora, ad ottobre 2014 il seminario "L'influenza delle fonti rinnovabili sul dispacciamento dell'energia elettrica. Le azioni adottate da Terna". Più direttamente orientata al coinvolgimento di un ampio pubblico la partecipazione della Sezione alla manifestazione "Progetto FlashForward2: Il futuro svelato ai giovani ricercatori" che aveva il compito di avvicinare soprattutto i giovani alle iniziative e alle strutture di ricerca presenti in Trieste. Questa partecipazione divenne una costante per tutti gli anni successivi.

Nel 2015 si rinnovarono le Giornate di Studio con due temi all'attenzione: "Sistemi fotovoltaici: un mercato alla svolta" (maggio), "Impatto degli eventi atmosferici sull'esercizio degli impianti funiviari" (giugno). Nel 2016 EURO MED TELCO FORUM, un vero e proprio congresso articolato su due giornate in collaborazione con l'Università e l'Auto-

rità portuale di Trieste. Nel 2017 la scelta cadde su un dibattito pubblico in collaborazione con AICA e Università di Trieste.

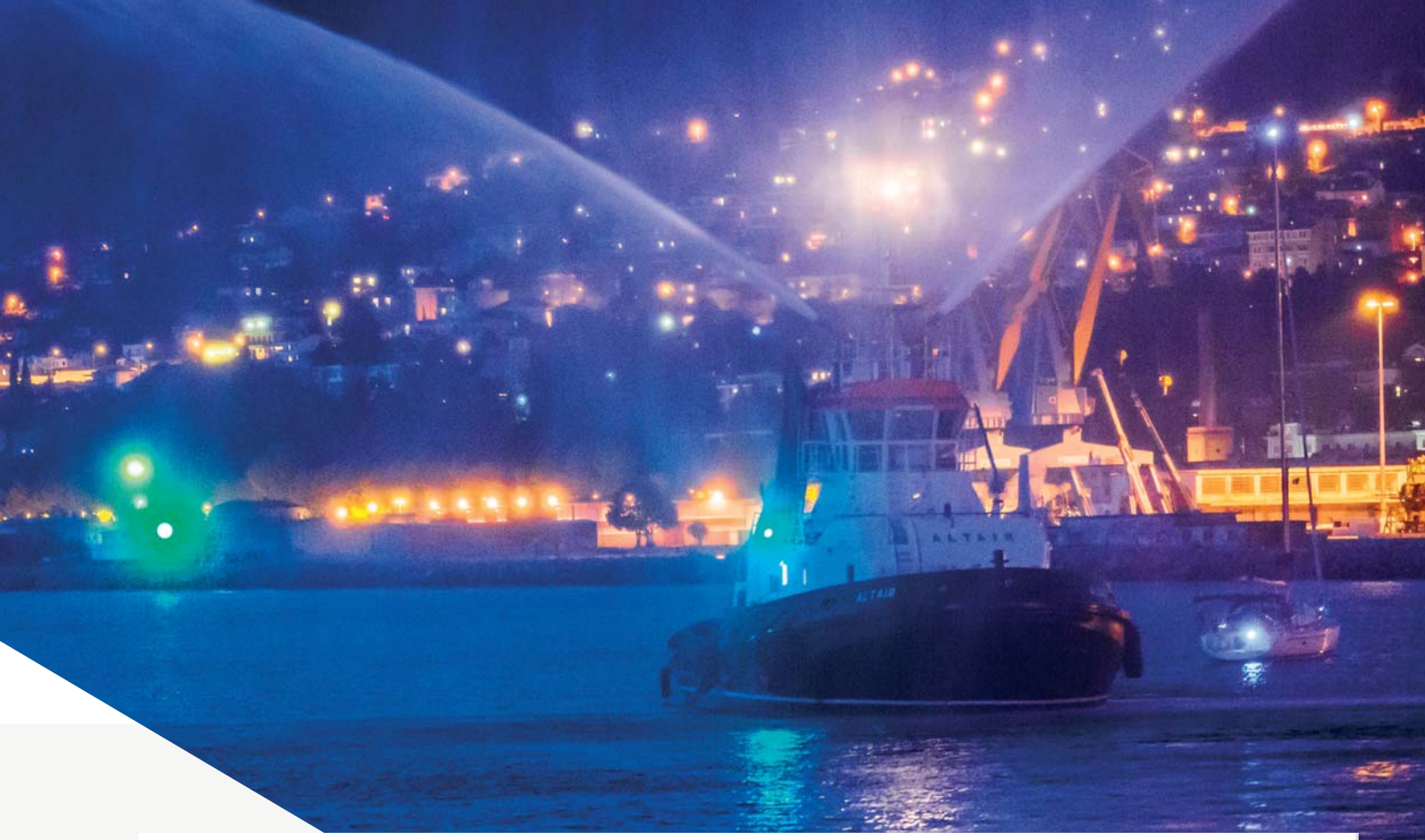
Nel 2018 si confermò l'indirizzo rivolto alla ricerca di collaborazioni con il territorio. A riguardo, appaiono significative quella con Formindustria FVG, sotto il patrocinio di Confindustria Venezia Giulia, per la promozione di un corso di formazione sull'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle PMI, nell'ambito del progetto "Piano Calenda Impresa 4.0", quella con la Regione Friuli Venezia Giulia per il progetto "JOB for YOUNG" per il potenziamento dell'offerta formativa teso ad aiutare i giovani nelle loro scelte universitarie. Non mancarono le attività tradizionali: conferenze sulla "Cyber Security nel settore marittimo", su "Energia ed Ambiente: cosa possiamo fare?", sui "Sistemi di trazione elettrica e locomotori". E le visite tecniche: al museo storico della Ferrari e agli impianti della Maserati a Modena, e al Centro Operativo Esercizio Rete presso la stazione ferroviaria di Bologna.

Ma la manifestazione che più esplicitò, non solo in omaggio alle indicazioni degli Organi Centrali, l'attenzione che la Sezione FVG rivolse agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore, fu un progetto denominato "Presenta il tuo Argomento". L'idea venne già nel 2010 e ancora una volta si dovette all'intraprendenza del socio Ing. Giorgio Marega, molto attivo su questo piano. Un vero e proprio concorso per studenti: questi, grazie ad un apposito corso tenuto dalla professoressa De Luca dell'Università di Trieste, venivano preliminarmente istruiti sui criteri da seguire per una "*presentazione efficace*". Con l'uso di strumenti multimediali, gli studenti passavano essi stessi a organizzare e presentare l'argomento di propria scelta, frutto di una vera e propria "ricerca". Questa manifestazione si svolse a partire dal 2011 al 2018 ininterrottamente. A rappresentare gli Istituti, di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia, furono qualche centinaio di studenti. Grazie alla sponsorizzazione di alcuni enti (Cluster Reply, Trieste Trasporti, Banca di Manzano e Fondazione CR Trieste) è stato possibile attribuire un premio agli studenti meglio classificati: a compilare le graduatorie fu una commissione di soci della Sezione che diligentemente seguì tutte le presentazioni. Del successo di questa iniziativa parlano i numeri della tabella relativa agli ultimi anni.

Anno	*Istituti partecipanti*	*Studenti partecipanti*
…	…	…
2016	9	25
2017	10	70
2018	11	65

Conclusioni

Cento anni costituiscono un periodo molto lungo, in cui si susseguono tre-quattro generazioni. Poter "festeggiare" un secolo di vita per una associazione con finalità tecnico-culturali è una circostanza che merita attenzione, in un'epoca in cui l'associazionismo è messo in crisi da occasioni di pseudo aggiornamento tecnico "fai da te", e in generale da uno sviluppo tecnologico che, pur aumentando enormemente le possibilità di comunicazione, in effetti allentano il contatto umano. La sezione del Friuli Venezia Giulia dell'AEIT questo traguardo lo ha raggiunto e mostra oggi una vitalità encomiabile. Guardando indietro non si possono non riconoscere i meriti dei coraggiosi "pionieri" che hanno aderito con entusiasmo, intraprendenza e fiducia all'invito proveniente dalla "casa madre" di istituire la Sezione AEI di Trieste. Ma sono tanti i professionisti e tecnici che, alternandosi negli organi direttivi, hanno consentito alla Sezione di svolgere la sua funzione associativa e culturale insieme. È giusto rivolgere loro gratitudine e il riconoscimento di aver svolto, attraversando anche momenti di difficoltà, il loro compito nel migliore dei modi compatibili con le circostanze, con capacità e professionalità.
Il futuro sembra promettente: tante sono le iniziative intraprese anche dai soci giovani, il numero degli iscritti cresce. Per il 2019 sono in programma quattro convegni, tre visite tecniche e tre conferenze, oltre alla partecipazione a progetti già avviati. Guardiamo con fiducia al futuro, sosteniamo i giovani nel percorso di crescita per migliorare la conoscenza e valorizzare la competenza.



Le attività 2019

AEIT - Associazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni

Sezione Friuli Venezia Giulia

presso DIA - Dipartimento di Ingegneria e Architettura - Università degli Studi di Trieste - via A. Valerio, 10 - 34127 Trieste

tel: +39 040 558 7137 • mobile: 3772928914 • fax: +39 040 558 3460

email: segraeitfvg@units.it • skype: AEIT.Trieste • web: aeit.units.it • facebook: www.facebook.com/aeitfvg

Biblioteca Centrale AEIT: www.biblioest.it/SebinaOpac/.do

A cura dei Consiglieri della Sezione AEIT Friuli Venezia Giulia

Daniele Bosich • Mario Policastro • Piero Riosa